

coop

Cooperazione

N. 20 del 17 maggio 2011

**Il futuro
dei pesci e del
mare** Pagina 13

**Supplemento
Proposte
di vacanze
in Svizzera**



Ottavio
Palmieri
**Una
grande
voce**

Pagina 110



Incontri

«Metto il cuore prima della voce»

Ottavio Palmieri è ormai un tenore affermato, con un'agenda fitta di tournée internazionali. Autodidatta, è arrivato al canto lirico dopo aver fatto il pescatore e il ciclista quasi professionista.

TESTO: PATRICK MANCINI
FOTO: MASSIMO PEDRAZZINI

Forse tutto è iniziato quando, da ragazzo, con la mamma usciva in barca sul lago Verbano. E insieme canticchiavano, aspettando che i pesci cadessero nella rete. Ottavio Palmieri, 54 anni, oggi è un tenore professionista, affermato a livello mondiale. Ma fino a 36 anni è stato un «semplice» pescatore, nella sua Brissago. Capire come sia accaduta la metamorfosi a prima vista è un mistero. Poi ti siedi in riva a quelle acque, da parte a lui, e inizi a farti un'idea. «Sono uno che prova a mettere il cuore prima della voce – dice –. L'ho sempre fatto, anche quando, da giovane, cantavo con un trio amatoriale nei bar del Locarnese, senza pretese, spinto solo dalla passione».

È appena tornato da un tour di concerti in Israele e a Mosca, presto partirà per il Messico. Ottavio Palmieri ha impegni fino al 2013 e oltre. Argentina, Australia, Brasile, Romania, Germania. E il bello è che l'agenda se la gestisce da solo. Senza manager, senza intermediari. «Sono imprenditore di me stesso. Come quando lavoravo con il pesce. In fondo ci sono del-

le similitudini, bisogna sapersi "vendere", coltivare i contatti». Nel 1993, dopo avere raccolto diversi apprezzamenti sulla sua voce, Ottavio decide di fare un'audizione a Como. Di fronte a lui un baritono della Scala di Milano, che lo promuove a pieni voti. «Il mio debutto

«Per passione, con un trio amatoriale ho cantato pure nei bar del Locarnese»

arriverà però solo nel 2001, a Las Palmas, nelle Gran Canarie. In mezzo ci sono stati sette anni di studio intenso. Da autodidatta, seguendo lezioni private da Carlo Meliciani, un famoso baritono italiano. Mi sono rimesso in gioco e mi è costato parecchio a livello finanziario, per fortuna che da pescatore avevo messo da parte qualche risparmio».

Quattro anni fa, un'altra svolta. Ottavio viene invitato dalla sua compagna a un gruppo di preghiera, a Magadino. Lui, spinto dalla curiosità, ci va. «Lì ho davvero capito che coltivando la mia fede avrei potuto fare tante cose. Intendiamoci, sono sempre stato credente. Ma poco praticante. Nella Chie-

sa, intesa come istituzione, ci sono troppe cose che non mi convincono. Dio però è un'altra cosa. Io sono felice di averlo incontrato. Oggi mi dà serenità e tranquillità. Raramente sono preoccupato, cerco di lasciare tutto nelle sue mani, anche quando mi trovo sul palco. Grazie alla preghiera, sono riuscito a superare alcune tensioni familiari che duravano da anni. Per me la fede è un vero valore aggiunto».

Ha una vita frenetica Ottavio. Sempre con la valigia in mano, in ogni angolo del pianeta. «Brissago però resta nel mio cuore. È la mia terra. Ci vivrò per sempre, credo». Per scaricarsi, il tenore si mette in sella alla sua bicicletta e va a pedalare lungo la «Cannobina» su e giù per le montagne. «La preparazione fisica è fondamentale per un tenore. Il canto è una professione atletica, conta sia la postura, sia il modo con cui si respira. Il fatto di avere praticato il ciclismo per 12 anni a certi livelli mi ha aiutato». A tal proposito Ottavio svela il suo aneddoto. «Nel 1983 ho vinto il titolo di campione ticinese. Mettendo in riga non solo i dilettanti come me, ma anche i professionisti. Che soddisfazione!».

Ottavio oggi è in perfetta forma. Gli è sparita anche la

pancia, dopo che qualche anno fa ha scoperto un'intolleranza al pomodoro. «Ho fatto una cura, sono passato da 86 a 71 chili. Noi cantanti lirici, d'altra parte, dobbiamo fare attenzione a non mangiare cibi troppo acidi». Il suo attuale stato di salute è in netto contrasto con quanto ha vissuto nei suoi primi

«Agli esordi, ho dovuto sgomitare parecchio per veder riconosciuto il mio talento»

tre anni di vita. «Ho passato un'infanzia travagliata – ricorda –. Mi sono preso un sacco di malattie e ho addirittura rischiato di morire. Una sera la febbre mi salì fino a 41. Mi portarono dal medico, che viveva nella ca-



Il tenore **Ottavio Palmieri**, 54 anni, fotografato al Teatro Sociale di Brissago, vuole creare un «tempio della lirica» nella natia Brissago.



sa di Leoncavallo. Mi immerse più volte in due bacinelle, una d'acqua gelida, l'altra con acqua a temperatura ambiente. Riuscì a salvarmi. In un certo senso mi sento un miracolato».

Poi aggiunge un altro dettaglio, che lascia a bocca aperta. «Più avanti mi diagnosticarono il soffio al cuore. Eppure, nonostante ciò, ho sfiorato il professionismo come ciclista. Non riesco ancora a capire come funziona il mio corpo. Forse gli scienziati dovrebbero studiarli... Non so nemmeno come mai tutte le febbri che ho fatto da piccolo non mi abbiano segnato in seguito. Da pescatore passavo senza problemi dai 36 gradi del lago ai -25 delle celle frigorifere».

Si torna a parlare di musica. Di una carriera partita tardi

ed esplosa negli ultimi anni. «Agli esordi c'è stata una cosa che mi ha fatto soffrire: il fatto che molti artisti, anche se sono bravi, sono comunque sottovalutati perché non hanno un nome. Io ho dovuto sgomitare parecchio, abbassando spesso la testa e tenendo sempre i piedi

per terra. Proprio considerando questi aspetti, entro la fine di quest'anno aprirò a Brissago il "tempio della lirica", un centro in cui si terranno corsi di perfezionamento per cantanti lirici provenienti da tutto il mondo. Lo dico senza vergogna: se qualcuno vuole sostenere

questa nobile iniziativa, si faccia avanti». Guarda il lago, Ottavio. Poi chiude gli occhi. Si lascia trasportare dall'immaginazione. Gli sembra di vedere ancora quel bambino in barca, che canticchia con la sua mamma. Oggi come allora. Quando, forse, tutto è iniziato.



In pillole Ottavio Palmieri

Nasce il 25 settembre del 1956 a Brissago, dove vive ancora oggi.

Professione: cantante lirico.

Il suo repertorio varia dal genere cameristico fino alla musica sacra e al melodramma.

Autodidatta, fino al 1993 ha esercitato la **professione di pescatore**.

La pescheria, da lui fondata nel 1978, è ancora in attività ed è gestita dal fratello.

Nel 1996 è tra i **fondatori del Festi-**

val internazionale Ruggero Leoncavallo di Brissago, dedicato alla musica lirica. Oggi ne è anche il direttore. Per 12 anni **ha praticato il ciclismo** agonistico, ha vinto circa 25 gare da dilettante e **nel 1983 è campione ticinese**.

Un suo motto: «Non giro attorno a una mela per dirti ciò che penso».

► **link**

www.ottaviopalmieri.ch